



NURSIND
SEGRETERIA PROVINCIALE DI PESCARA
Cell. 320 / 3134105 – 333 / 4125508
FAX 085-9943084
Fax .085.8562177- Fax 0864-950307
E-mail – argento2000@libero.it – www.nursind.it


**CONFEDERAZIONE
GENERALE
UNITARIA
CGU – CISAL**

Pescara li 25.11.13 prot. n° 0000 ____

COMUNICATO STAMPA

**OGGETTO : PARAMEDICO??? INFERMIERE PROFESSIONALE???? NO GRAZIE.....,
INFERMIERE E BASTA!!!!!!**

La scrivente Organizzazione sindacale NurSind della Provincia di Pescara .

Ha constatato che ogni qual volta che bisogna trattare un argomento che riguarda gli infermieri compaiono ad oltranza due **“orrori”**, ovvero dei termini che fanno letteralmente accapponare la pelle di questi professionisti: **paramedico e professionale**.

Il termine “paramedico” è uno di quei vocaboli troppo spesso accostato in maniera decisamente impropria alla professione infermieristica, in primis la figura del **paramedico** (*dal greco para: somiglianza, affinità, vicinanza, ma anche deviazione, alterazione – medico: che riguarda la medicina: pratica medica, cure mediche*), intesa come tale, in altre nazioni, non esiste in Italia, dove il servizio di soccorso sanitario (118) impiega solamente soccorritori e personale sanitario, ovvero medici ed infermieri. Negli stati in cui la qualifica di paramedico esiste, è solitamente la più alta per il personale **“non sanitario”** operante nel sistema di emergenza e per avere tale qualifica vengono frequentati corsi, in genere della durata di 1500 ore. Può prestare servizio, volontario o meno, in squadre sia dedicate al soccorso sanitario sia come parte di altri servizi di emergenza, come nei vigili del fuoco, nelle forze di polizia o ancora nelle forze armate. In Italia per poter svolgere la professione di Infermiere, bisogna intraprendere un ben specifico percorso formativo universitario, acquisendo alla fine il titolo di Dottore in Infermieristica. Tale professionista svolge l’assistenza in piena autonomia e se autonomia vi è, la professione infermieristica non è più **“ausiliaria”** (del medico in particolare), ergo **NON** si può essere definiti **“paramedici”!!!!!!!**

Il termine “professionale”, che ha contraddistinto per molti anni la professione infermieristica, viene definitivamente abrogato con la legge **n. 42**, 26 febbraio 1999, in questo modo scompare il carattere di ausiliarità della professione e viene abrogato il **“mansionario”** quindi l’infermiere passa dalla natura tecnica (**professionale**) ad una intellettuale (**professionista**). Successivamente, se non bastasse, la legge **n. 251**, 8 agosto 2000, manifesta in maniera esplicita il principio dell’autonomia delle varie professioni sanitarie, tra cui ovviamente quella infermieristica, stabilendo come le attività professionali riconosciute agli infermieri vengano svolte con autonomia mediante l’utilizzo di metodologie di pianificazione per obiettivi dell’assistenza.

Farebbe bene quindi chiunque, soprattutto un giornalista, ad informarsi in maniera approfondita prima di redigere un articolo, altrimenti si rischia di influenzare l’opinione pubblica, talvolta addirittura in maniera completamente errata. E’ bene che chiunque si appresti a scrivere e a pubblicare qualcosa, si documenti minuziosamente sull’argomento che intende trattare, onde evitare anche il rischio di commettere gaffe. Confondere un **infermiere** con un **“paramedico”**, equivale a confondere un **giornalista** con un **“giornalaio”**, vale a dire due figure completamente diverse; definire ancora un **infermiere** come **“professionale”**, equivale a definire un **giornalista** come un **“cronachista”**, vale a dire termini completamente obsoleti.

**Il Dirigente Sindacale
NurSind Pescara
Dott. Andrea Liberatore**